



**Interprete**  
Alessio Boni alla **Casa del Jazz** è il protagonista della performance dedicata a Beethoven "Ludwig. La musica nel silenzio"

**Casa del Jazz**

# La solitudine di Beethoven come non l'avete mai sentita

di **Rodolfo di Giammarco**

Tedesco, romantico, scontroso, sordo, compositore, pianista, Ludwig van Beethoven è un musicista universale a cui il mondo della cultura rende omaggio nel 2020 per il 250° anniversario della sua nascita, e stasera alle 21 debutta in prima assoluta alla **Casa del Jazz**, per i **Concerti nel Parco**, la performance di Alessio Boni voce recitante e di Francesco Libetta al pianoforte in "Ludwig. La musica nel silenzio", su testo di Bianca Melasecchi, uno spettacolo ideato da Filippo Michelangeli. L'intenzione del lavoro è quella di svelare la dimensione quanto più intima e

Alessio Boni interpreta il compositore in una pièce per voce recitante e pianoforte

segreta di Beethoven attraverso un concerto di parole. Ripercorrendo le fasi della sua esistenza, Alessio Boni nei panni del compositore giunge a far chiarezza sulla sordità del gigante del suono classico di ogni tempo. La malattia, poco prima dei ventotto anni del musicista, colpì inizialmente l'orecchio sinistro poi peggiorò, accompagnata dal tinnito, la sensazione di qualcosa che squilla o, piuttosto, ruggisce nelle

orecchie. La crescente sindrome lo gettò in uno stato di profonda prostrazione, che nel 1802 lo spinse perfino a tentare il suicidio. Il risultato fu che si isolò lentamente, compromettendo molte relazioni sociali e affettive. Nel 1819, otto anni prima di morire era completamente sordo. Nonostante ciò, compose sempre: la celeberrima Nona Sinfonia con l'Inno alla gioia fu scritta nel 1824. Alessio Boni trasmetterà il senso, il linguaggio di questo estremo silenzio creativo. Previsti estratti da più Sonate per pianoforte, dall'Ouverture di "Egmont", e dalle Sinfonie 3, 5, 6 e 9. Il resto sarà un a solo di un uomo acusticamente isolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

